



Una collezione a “sei corde”

L'Italia delle mille piazze e dei campanili, l'Italia della provincia con i suoi caratteristici paesi non finisce di stupirci. Nella quiete dei borghi vive ed opera una moltitudine di personaggi che con silenzio e passione viva onora sé stessi ed il proprio Paese. Personaggi anonimi e nello stesso tempo conosciuti nel mondo. Uomini semplici ma dal carattere forte e dalle idee chiare. Uno di questi è Flavio Camorani. Bravo musicista dilettante, ma autentico professionista nel collezionare e rendere vivo il mondo delle chitarre Fender. Anni di rinunce economiche e un tarantolare fra una fiera e una asta di vendita hanno permesso a Flavio di metter su un unicum che il mondo ci invidia e che l'Italia ignora. Maandiamo con ordine

La musica è l'arte dei suoni, qualcosa di effimero, ma nello stesso tempo così tanto essenziale da non poterne fare a meno.

In sé, è una proporzione matematica di risposte fisiologiche e convenzioni formali che suscitano un particolare stimolo emotivo, attraverso uno degli organi più importanti del nostro corpo: l'orecchio.

Dunque, senza musica, non si vivrebbe.

La storia della musica è molto vasta e complessa, sia dal punto di vista teorico, che nella parte pratica.

Nel tempo, grandi musicisti e compositori hanno influenzato generazioni passate, rendendo ogni singolo strumento, unico nel proprio genere.

Uno strumento in particolare, sarei lieto di prendere in considerazione in questo articolo: la chitarra o meglio, una sua evoluzione, la chitarra elettrica.

La chitarra elettrica è un tipo di chitarra in cui la vibrazione delle corde viene rilevata da uno o più dispositivi elettrici situati sulla tavola armonica, chiamati pick-up.

La sua storia inizia con la nascita di orchestre jazz e blues dove ci si rese conto del problema della limitata amplificazione delle chitarre acustiche; si avvertì quindi l'esigenza di uno strumento che potesse suonare insieme agli altri senza esserne sovrastato dal volume di suono. Diversi liutai cercarono di risolvere il problema costruendo strumenti che consentissero un rapporto di volume maggiore, con una tonalità simile a quella della chitarra classica.

Molti si cimentarono nella costruzione di chitarre elettriche, ma un costruttore in particolare emerse durante quel periodo: Leo Fender

Grande appassionato e virtuoso dell'elettronica costruiva e riparava apparecchiature radio durante le scuole superiori. Ottenuto il diploma, nel 1928, completò con successo gli studi in Economia al Fullerton Junior College.

Nel 1947 la sua attività si trasformò ben presto in azienda per la produzione di electric steel guitar e amplificatori insieme a Kauffman.

Leo si interessa, successivamente, all'idea originale di una chitarra elettrica solid body (a corpo pieno) e nel 1950 lui e Fullerton inventarono la “Esquire” e la “BroadCaster”, la prima serie prodotta dalla Fender Electric Instrument Manufactory Company.

A causa di varie controversie con altri costruttori, di aver già adottato questo nome, le fender “Broadcaster” vennero battezzate “Telecaster”, diventata poi la chitarra più famosa della storia.

Negli anni a venire, grazie al successo planetario di Leo Fender, queste chitarre divennero ben presto, oggetti assai ambiti da numerosi chitarristi e collezionisti.

Uno di questi è FLAVIO CAMORANI, che ha voluto mostrarci la sua collezione privata.

Una collezione più unica che rara quella di Flavio, che con grande passione ha realizzato, insieme all'amico Vincenzo Atzori, una collezione incredibile.

Ottanta chitarre in esposizione hanno trasmesso tante emozioni ed interesse a collezionisti, a chitarristi italiani di grande prestigio fino ad arrivare ad artisti del calibro di David Gillmore dei Pink Floyd.

Gli esemplari sono tutti muniti di relative custodie originali, tutte tenute con massima cura e precisione.

I modelli sono quelli originali, prodotti dalla mitica Factory Fender, dalla sua nascita nel 1950 alla totale cessione alla CBS nel 1974.

I pezzi sono vere e proprie rarità, e a rendere unica e completa questa collezione, fa la sua parte la Fender più “Stratocaster Hard-Tail” del 1954, oggetto davvero ambì dagli àèèassopmato deò settore, in edizione limitata da fine marzo 1955, unico esemplare funzionante al mondo.

Questo pezzo rarissimo e di grande personalità è stato ideato come prototipo della Stratocaster, creati 20 esemplari, 19 oramai perduti.

Munita anche di cinghia reggi chitarra e di “cord jack” originale, può essere considerata un oggetto di inestimabile valore.

Gli 80 strumenti e i 6 relativi amplificatori, sono tutti perfettamente funzionanti, con qualità di suono da far invidiare perfino gli ultimi modelli in produzione.

Flavio, ha dedicato anche un libro alla sua prestigiosa raccolta, chiamato OUR VINTAGE SOUL, due volumi, (il primo finito nel 2005 e il secondo il fase di elaborazione) dove ha immortalato i suoi soggetti con foto e descrizioni dettagliate di ognuno in ordine di data e categoria.

In conclusione, un'intervista all'autore, potrà risolvere ulteriori dubbi relativi alla sua passione.

Antonio De Bonis